

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2015-2017**

Premessa

Il Consorzio è stato costituito ai sensi dell'art. 31 del T.U di cui al D.Lgs 267/2000 ed è un ente pubblico secondo quanto disposto dall'art. 1, 2° comma, del D.Lgs. 165/2001.

A partire dal 1.1.2007 il Consorzio si qualifica da un lato come realizzatore delle infrastrutture nella provincia di Siena, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle funzioni delle Amministrazioni consorziate.

I soci sono attualmente quaranta (provincia di Siena, comuni del territorio provinciale, unioni dei comuni).

Il compito primario del Consorzio, a seguito dell'evoluzione del contesto normativo riferito alla riforma dei servizi pubblici locali, è la gestione e lo sviluppo di servizi di ICT per conto e nell'interesse dei Soci, coerentemente agli obiettivi statuari del Consorzio che lo inquadrano come ente strumentale delle amministrazioni consorziate.

Ai sensi dell'art.11 del vigente Statuto gli Organi del Consorzio sono:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Direttore Generale

L'attuale dotazione organica invece è la seguente:

Direzione Generale: n.1 dirigente

Direzione Generale - Area amministrativa: n. 1 dipendente – cat. B

Area Amministrativa - Contabile: n.1 dipendente - cat. C

Area Tecnica Infrastrutture: n.1 dipendente – cat. C (progettazione) e n. 1 dipendente – cat. C (manutenzione)

Area Tecnica Networking e Sistemi e Servizi agli Enti: n.2 dipendenti – cat. D

Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" il Consorzio Terrecablate adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la funzione di individuare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e prevenire attività illegittime o illecite attraverso l'adozione di procedure, comportamenti interni e sistemi di controllo finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tal fine, il D.Lgs. 33 del 14.03.2013, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012, ha dato ulteriore vigore al principio della trasparenza come strumento cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Responsabile della prevenzione della corruzione è il Direttore Generale, Ing. Enrico Borelli, nominato con disposizione presidenziale n.1 del 12.04.13, il quale predispone il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso il portale PerlaPA (www.perlapa.gov.it) e pubblicato insieme al Programma per la trasparenza e l'integrità sul sito web del Consorzio nella sezione *Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali*

Referenti

Tutti i dipendenti, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza del Piano Triennale della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e devono darvi esecuzione. Tutto il personale è tenuto a segnalare al Direttore Generale ogni anomalia accertata e in particolar modo il mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nei tempi e nei modi prestabiliti comunicandone le cause.

Il personale del Consorzio, anche in osservanza del Codice di Comportamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.02.2014 con Delibera n.3-2014, in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità anche potenziale è tenuto ad astenersi, comunicando tempestivamente al Direttore Generale, la situazione di conflitto.

L'informativa ha la finalità di: verificare la legittimità degli atti adottati, monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge od ai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti con cui si stipulano contratti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 *"La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"*.

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III del D.Lgs n. 150/2009, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità. Verifica inoltre, ai fini della valutazione della Performance del Direttore Generale, la corretta applicazione del Piano.

Stato di attuazione:

Nell'anno 2014, lo stato di attuazione delle misure preventive, così come evidenziato nella Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, hanno fortemente risentito del numero esiguo di personale e della necessità di contenere/ridurre i costi di gestione dell'Ente. La funzione del RPC è stata indispensabile per organizzare e indirizzare le diverse attività dell'Ente secondo quanto programmato nel PTPC. La collaborazione del personale ha fatto sì che le azioni di monitoraggio e controllo delle attività delle Ente avvenissero con basso impatto sui tempi di conclusione dei procedimenti. Nell'anno di riferimento non sono state rilevate violazioni e/o irregolarità.

Attività a rischio corruzione

Le attività del Consorzio che possono presentare un rilevante rischio di corruzione sono le seguenti:

- a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- b) Proroga di contratti di servizio in essere;
- c) Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera;
- d) Processi di spesa;
- e) Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi

Unità di Servizio	Ambito	Attività sensibile	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i servizi	Scelta del Contraente per l'affidamento di lavori servizi e forniture/proroga contratti servizio in essere	Sono inclusi tutti i processi/contratti volti all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici ai sensi del D.lgs. 163/2006	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria	Medio/Alto
Direzione Generale	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Espletamento di procedure concorsuali o selettive, mobilità	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali, attribuzione trattamenti economici non dovuti, disparità di trattamento nelle assunzioni conseguenti a mobilità esterne	Basso
Direzione Generale	Materie oggetto di incompatibilità ed inconfiribilità, cumulo di impieghi	Sono comprese tutte quelle situazioni disciplinate dall'art.53 del D.Lgs. 165/2001 e	Omissione di controllo	Basso

	e incarichi	dal D.Lgs. 39/2013		
Contabilità	Processi di Spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti, influenza sui tempi di pagamento	Medio
Economato	Processi di Spesa	Spedizioni e acquisti di beni consumo di lieve entità	Pagamenti non dovuti	Medio/Basso

Rispetto alla classificazione del rischio indicata nel PTCP 2014-2016, è stata variata quella relativa al settore Contabilità che, in considerazione dei monitoraggi costanti e verifiche effettuati dal RPC, non risulta tale da determinare per l'Ente un "Alto Rischio".

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Gli strumenti a disposizione del Consorzio per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione sono elencati di seguito:

- adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la trasparenza;
- adozione del Codice di Comportamento;
- coerenza del PTPC con il Piano della Performance e con gli altri atti di programmazione dell'Ente;
- Regolamenti interni;
- Obblighi di Pubblicità e Trasparenza;
- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- Distinzione tra Responsabile del Procedimento (istruttore) e Responsabile dell'atto (Direttore Generale).

I dipendenti che direttamente o indirettamente sono coinvolti nelle attività sopraelencate, individuati dal Direttore Generale, nel caso se ne ravvisi l'esigenza, dovranno partecipare ad un programma formativo che approfondisca le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in particolare i contenuti della Legge 190/2012. Purtroppo, in considerazione dell'esigua dotazione organica non sarà possibile prevedere forme di rotazione degli incarichi e del personale dipendente degli uffici esposti a maggior rischio di corruzione.

Inoltre, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento, può richiedere, per iscritto, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

A tal fine verrà predisposto, previa consultazione con tutto il personale, il seguente indirizzo e-mail: anticorruzione@consorzioterrecablate.it, attraverso il quale potranno essere segnalate al RPC violazioni e condotte illecite.

Relazione dell'attività svolta

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica nel sito internet del Consorzio una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Obblighi di trasparenza

Il **Programma Triennale della Trasparenza e Integrità** costituisce parte integrante del presente Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Il Programma Triennale definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del D.Lgs 33/2013.

Ai sensi della Delibera CiVIT n. 6/2013, le misure contenute nel Piano Triennale della Trasparenza e dell'integrità saranno obiettivi contenuti nel Piano della Performance.

Il presente Programma viene redatto al fine di dare piena attuazione ai principi di pubblicità e trasparenza di cui al citato Decreto Lgs. 33/2013 e alla Legge n. 190/2012.

Infatti proprio la Legge n. 190/2012 individua nel principio di trasparenza un valido strumento di prevenzione e di contrasto alla corruzione.

Le fasi del **ciclo della trasparenza** sono le seguenti:

- a) Elaborazione/aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità;
- b) Approvazione del Programma;
- c) Attuazione del Programma;
- d) Monitoraggio e del Programma;
- e) Verifica dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'Autorità nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'elaborazione/aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Consiglio di Amministrazione:

quale organo politico, su proposta del Responsabile approva con proprio atto il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità come parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Organismo Indipendente di Valutazione:

Ai sensi del D.Lgs. 150/2009 e del D.Lgs. 33/2013 agli OIV spetta il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Il sito internet istituzionale del Consorzio (www.consorzioterrecablato.it) costituisce il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso per gli utenti (Enti consorziati), attraverso il quale si può garantire un'informazione trasparente, pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

In conformità con la normativa vigente, sul sito web del Consorzio, nella homepage, è presente apposita sezione denominata *"Amministrazione trasparente"* suddivisa in sottosezioni secondo le indicazioni di cui alla scheda allegata al D.Lgs. n. 33/2013.

All'interno della citata sezione, sono pubblicati, nelle sottosezioni all'uopo preposte, i dati e le informazioni secondo le disposizioni di legge vigenti.

La pubblicazione on line delle informazioni di cui al paragrafo precedente è effettuata in coerenza con quanto riportato nel D.Lgs. 33/2013, con particolare riferimento a:

- aggiornamento e visibilità dei contenuti (tempestività)
- chiarezza e accessibilità

- classificazione e semantica
- formati e contenuti aperti

fatto salvo il rispetto delle normative specifiche in materia di riservatezza dei dati personali.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 l'obiettivo è quello di mantenere lo standard qualitativo già raggiunto nell'anno 2014 attraverso:

- l'ampliamento, la verifica e l'eventuale aggiornamento semestrale dei dati pubblicati in Amministrazione Trasparente;
- la gestione delle segnalazioni delle Amministrazioni consorziate attraverso i *trouble ticket* ai quali è associata la possibilità da parte dei fruitori di indicare lo stato di gradimento o le eventuali criticità rinvenute nel sistema.

Posta elettronica certificata

Il Consorzio Terrecablate ha pubblicato sul sito istituzionale l'indirizzo PEC **consorzio**terrecablate**@pec.consorzio**terrecablate**.it**. La posta ricevuta nella casella PEC viene gestita dall'ufficio Protocollo.

La PEC viene utilizzata ordinariamente per la trasmissione di documenti relativi all'attività istituzionale dell'Ente e per l'invio delle fatture agli Enti consorziati.

Accesso civico:

- Chiunque ha diritto di richiedere documenti, informazioni o dati, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, se questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria.
- La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione obbligata, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 che si pronuncia sulla stessa.
- L'Amministrazione, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito internet del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.
- La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 104/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 33/2013.
- Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.